

J!

Fondata da 21 giovani e giovanissimi, si è aperta alla Città la nuova Associazione Culturale Janua.

Di **WALTER CHERCHI**
Foto di **FRANCESCO MACCIÒ**

Si è aperta alla Città il 30 Novembre, all'**Hotel Bentley, Janua**, una nuova Associazione Culturale, in una serata frizzante e dallo stile davvero insolito. L'innovativa organizzazione è prodotto dell'immaginazione di un gruppo di 21 soci fondatori, giovani e giovanissimi, (studenti liceali, universitari, professionisti ed imprenditori liguri).

Nata dalla volontà di creare un rapporto più propositivo ed incoraggiante per il presente ed il futuro di Genova, ed essere un punto di incontro tra idee dove chi studia, lavora e vive con interesse, passione e voglia di realizzare cose concrete, abbia modo di portare il proprio contributo, con la voglia di comprendere meglio i problemi ed esprimere le proprie idee. Sono stati gli stessi soci fondatori a presentare le idee che animano il progetto, con interventi mirati ad offrire spunti sulla realtà Genovese.

Ad aprire la serata è stato il giovanissimo Luigi Masnata, 17 anni, iscritto al Liceo Scientifico Vittorino-Bernini, il quale ha sottolineato come dietro Janua vi sia «un desiderio di imparare, di crescere e di migliorarsi attraverso lo

studio e la comprensione dei problemi, offrendo un punto di vista sulle problematiche e le aspirazioni dei tanti giovani che vivono Genova con passione». Il dott. Andrea Daglio, 26 anni, Consulente Fiscale dello **Studio Legale Tributario Ernst & Young** di Milano è invece intervenuto a sorpresa, in video, sul tema del lavoro, nel quale ha spiegato di essere dovuto rimanere nel capoluogo Lombardo proprio per impegni lavorativi, anch'egli parte di quel 70% di giovani genovesi costretto ogni anno a trovare fuori città il primo impiego post-laurea, pur essendo la nostra, una delle sei grandi città italiane. Forte il significato simbolico di questa idea, che ha riportato la testimonianza di «uno dei tanti» che lascia Genova per un lavoro di qualità.

Riacciandosi alle sue parole, Jacopo Luperi, ventunenne, Studente di Scienze Politiche ha ricordato che «quando un giovane decide di andarsene, con lui va via tutta la ricchezza intellettuale ed economica che produce, una ricchezza che avrebbe contribuito a rendere migliore il nostro futuro; uno dei motivi che ha portato alla nascita della nostra organizzazione».

A chiudere gli interventi il Presidente

di «J!» Luca Marchesi, il quale ha sintetizzato avvalendosi del nuovo portale web www.janua.org lo scopo dell'organizzazione «nata per promuovere un clima sereno di confronto, alla ricerca di accordo su progetti comuni nell'interesse del futuro dei giovani. E' questo lo spirito che anima quanti perseguono questa iniziativa culturale, aperta a tutti coloro che vogliono portare il loro contributo e le loro idee per disegnare un futuro migliore, al fine di mantenere il dibattito culturale e politico su un livello di dignità e costruttività, utile alla risoluzione dei problemi. La chiave di volta di questo progetto sta nella ricerca dell'accordo che per la nostra generazione rappresenta un valore, un obiettivo, sul quale possono poggiare scelte durature, capaci di produrre risultati visibili nel breve e nel lungo termine, nell'interesse della collettività.»

Alle parole sono subito seguiti i fatti, e l'inaugurazione dell'associazione è stata occasione per ospitare il primo incontro dal titolo «Una Costituzione Impossibile?». Con sorpresa, all'evento dei giovanissimi sono intervenuti autorevolissime personalità cittadine quali il Presidente dell'Authority per i Servizi del Comune di Genova Prof.

Avv. Alberto Maria Benedetti, il Presidente del Consiglio Comunale Avv. Giorgio Guerello, il Prof. Sen. Enrico Musso, l'On. Prof. Giorgio Rebuffa, già Vice Presidente della Commissione Bicamerale e il dott. Pierluigi Vinai, Segretario Generale Associazione Nazionale Comuni Italiani Liguria. Un dibattito frizzante che ha offerto numerosi spunti di riflessione per la varietà e lo spessore delle personalità intervenute; il punto di «accordo» è stato trovato sulla legge elettorale, da tutti i presenti riconosciuta come responsabile dell'allontanamento fra cittadini e parlamentari. Legge salvabile, secondo i relatori, se lo stato provvederà alla regolamentazione interna dei partiti, al fine di garantirne la democraticità interna. Questo consentirebbe a tutti gli iscritti dei singoli partiti di concorrere all'indicazione dei propri rappresentanti.

Obiettivo centrato per i giovani «J!» che hanno chiuso la serata fra gli applausi dei numerosi intervenuti, annunciando per le prossime iniziative un sempre maggior coinvolgimento di professionisti, professori universitari, politici, giornalisti ed imprenditori.



Alcuni dei numerosi soci Fondatori di «J!» da destra: Giovanni De Martini, Alessandro Donà, Walter Costa, Luigi Masnata, Luca Marchesi, Simone Cambieri, Andrea Grasso, Jacopo Luperi, Andrea Sarchi, Federico Boccardo, Luca Bovone, Serena Canuti, Davide Emone, Carbognin Francesco, Andrea Cambieri, Paolo Tozzini.



I Relatori dell'incontro «Una Costituzione Impossibile?» da sinistra: Giorgio Guerello, Enrico Musso, Luca Marchesi, Pierluigi Vinai, Giorgio Rebuffa, Alberto Maria Benedetti
Nella foto piccola: I Numerosi intervenuti durante la presentazione dell'associazione.



«La chiave di volta di questo progetto sta nella ricerca dell'accordo»